

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

10^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

81° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 17 OTTOBRE 1990

Presidenza del Presidente CASSOLA

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Aumento del Fondo per il concorso nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito a favore delle imprese artigiane, costituito presso la Cassa per il credito alle imprese artigiane» (1970-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e approvazione)

PRESIDENTE	Pag. 2, 3, 4
ALIVERTI (DC), relatore alla Commissione ..	2
BAIARDI (PCI)	3
SACCONI, sottosegretario di Stato per il tesoro	3
VETTORI (DC)	3

I lavori hanno inizio alle ore 15,15.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

**«Aumento del Fondo per il concorso nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito a favore delle imprese artigiane, costituito presso la Cassa per il credito alle imprese artigiane» (1970-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Discussione e approvazione)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Aumento del Fondo per il concorso nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito a favore delle imprese artigiane, costituito presso la Cassa per il credito alle imprese artigiane», già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Aliverti di riferire alla Commissione sulle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati.

ALIVERTI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, il disegno di legge in titolo era stato già approvato dal Senato, nel mese di dicembre dello scorso anno, con lo stralcio dell'articolo 2 che prevedeva l'elevazione del tasso di interesse agevolato annuo per le aziende operanti al Centro-Nord.

Alla Camera dei deputati tale provvedimento ha avuto un *iter* travagliato, perchè l'esame e l'approvazione hanno richiesto quasi un anno di tempo, ed ora giunge al nostro esame ancora parzialmente modificato.

L'articolo 1 è sostanzialmente identico, perchè ripropone il finanziamento del Fondo, mentre all'articolo 2 vengono indicati la copertura della spesa e il prelievo dall'apposito accantonamento. Però l'ammontare degli importi è stato corretto. Si era partiti da uno stanziamento complessivo di 560 miliardi nel testo originario per giungere, dopo la modifica apportata dal Senato, ad una cifra di 980 miliardi. La Camera dei deputati invece ha portato questa cifra a 750 miliardi. Comunque all'articolo 2 viene stabilito che: «All'onere derivante dall'attuazione della presente legge per gli anni 1991 e 1992, pari a 150 miliardi annui, si provvede mediante utilizzo delle proiezioni per gli anni medesimi...»

Ritengo importante una rapida approvazione del disegno di legge e a tal fine è bene non apportare ulteriori modifiche.

Il provvedimento provvede solo in parte alle esigenze dell'Artigian-cassa. Infatti quest'ultima prevede per il 1991 richieste per 6.200 miliardi, che corrisponderebbero a un fabbisogno di contributi superiore ai 1.000 miliardi.

Come è emerso anche dai vari interventi che si sono succeduti alla Camera dei deputati durante la discussione del disegno di legge, sarebbe necessaria una riforma dell'Istituto, il quale non sempre risponde in maniera adeguata alle esigenze della categoria.

Ma in attesa di un maggiore approfondimento dell'intera questione, è opportuno approvare - ripeto - il provvedimento, per far fronte alle esigenze immediate dell'Artigiancassa.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Aliverti. Dichiaro aperta la discussione generale.

BAIARDI. Condivido le osservazioni del senatore Aliverti e preannuncio il voto favorevole del Gruppo comunista sul disegno di legge al nostro esame. Devo però confermare le valutazioni e le riserve più volte espresse nelle precedenti discussioni. Il nostro voto favorevole è dettato dal desiderio di risolvere almeno in parte i problemi del settore, ma è necessario e urgente, in vista della scadenza del 1992, pervenire ad una seria riforma dell'Istituto.

VETTORI. Ringrazio il senatore Aliverti per le valutazioni, da me condivise, espresse sul provvedimento, che è sempre stato oggetto di grandi attenzioni e lo è tuttora.

Intanto questi 150 miliardi annui serviranno a fronteggiare le esigenze immediate dell'Artigiancassa, presso la quale giacciono numerose richieste.

Devo comunque sottolineare la necessità di rivedere profondamente tutto il sistema delle agevolazioni creditizie, tenendo conto di ciò che è emerso durante la nostra indagine conoscitiva sugli aiuti alle imprese e del fatto che l'artigianato in Italia è regolamentato in maniera diversa rispetto agli altri paesi della Comunità. Infatti si pone a questo punto il problema se la funzione del credito agevolato sia ancora opportuna e necessaria, considerando che le piccole imprese non necessitano solo di facili crediti ma anche di molte altre cose.

Fatta questa osservazione, anch'io ritengo importante approvare rapidamente il provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

SACCONI, sottosegretario di Stato per il tesoro. Ringrazio i senatori intervenuti, anche se devo ricordare che il Senato, nel corso della precedente discussione, ha proceduto allo stralcio di una disposizione che il Governo considerava di rilievo. Tale norma infatti conteneva l'adeguamento del tasso di interesse per le operazioni praticate nelle aree centro-settentrionali del paese, misura che avrebbe consentito di far fronte ad un numero largamente superiore di richieste vale a dire che, a parità di mezzi, la risposta al crescente fabbisogno dell'Artigiancassa sarebbe stata più ampia.

Il Tesoro aveva anche detto che si poteva adeguare a tutto il territorio nazionale il tasso praticato alla luce delle condizioni di mercato.

Desidererei precisare una opinione, che ho già avuto modo di esprimere alla Camera dei deputati con qualche conseguente polemica, in ordine alla situazione dell'Artigiancassa: la considero pesante sotto il profilo dei costi perchè fissi, anche basandosi sul dato vecchio del bilancio per il 1988, gli oneri imputati alle spese per il personale ammontano a circa 27 miliardi, il 72 per cento dei complessivi costi amministrativi. Questo certamente non investe il problema di vigilanza formale quanto piuttosto l'organizzazione sostanziale dell'Istituto; non riguarda la responsabilità dei dipendenti quanto una evidente cattiva organizzazione dell'Artigiancassa che si è caricata di questi costi, legati soprattutto al personale esuberante rispetto alle funzioni tradizionali che ancora oggi svolge.

Il problema della riforma deve essere quindi affrontato, per dotare il settore di quelle innovazioni finanziarie di cui poco ha beneficiato nel corso degli anni Ottanta; mi auguro anche che la riforma possa consentire un utilizzo delle risorse umane più razionale rispetto allo stato attuale.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame delle singole modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati.

Do lettura dell'articolo 1 nel testo modificato dalla Camera dei deputati:

Art. 1.

1. Il fondo per il concorso nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito a favore delle imprese artigiane, costituito presso la Cassa per il credito alle imprese artigiane ai sensi dell'articolo 37 della legge 25 luglio 1952, n. 949, come sostituito dall'articolo 1 della legge 7 agosto 1971, n. 685, è incrementato della somma di lire 150 miliardi per ciascuno degli anni dal 1991 al 1995.

Poichè nessuno domanda di parlare, lo metto ai voti.

È approvato.

Do lettura dell'articolo 2 nel testo modificato dalla Camera dei deputati:

Art. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge per gli anni 1991 e 1992, pari a lire 150 miliardi annui, si provvede mediante utilizzo delle proiezioni per gli anni medesimi dell'accantonamento «Aumento del fondo contributi interessi della Cassa per il credito alle imprese artigiane di cui all'articolo 30 della legge 7 agosto 1982, n. 526», iscritto, ai fini del bilancio triennale 1990-1992, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1990.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Metto ai voti il primo comma nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

È approvato.

Il secondo comma non è stato modificato dalla Camera dei deputati.

Metto ai voti l'articolo 2 nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

È approvato.

L'esame delle singole modificazioni è così concluso.

Passiamo alla votazione finale.

Metto ai voti nel suo complesso il disegno di legge nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 15,50.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. GIOVANNI DI CIOMMO LAURORA